

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
Dipartimento Comunicazione & Immagine
 Rassegna stampa
 a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

Comunicati
 Agenzie
 Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
 in tempo reale

TUTTOFABI

Anno VII – giovedì 6 maggio 2010

IL CITTADINO giovedì 6 maggio 2010

A pochi giorni dalle assemblee delle banche cooperative lodigiane, la Fabi chiede più “teste pensanti” nei nuovi cda Casse rurali, un altolà ai “matrimoni”. I sindacati: «No alle fusioni, va invece tutelata l'indipendenza»

«Indipendenza e autonomia». Sono concetti che ribadisce a lungo il segretario provinciale della Fabi, il principale sindacato presente nelle banche di credito cooperativo lodigiane. Ettore Necchi interviene a poche ore dall'assemblea dei soci della Bcc Centropadana, in programma sabato a San Colombano. La Centropadana inaugurerà il mese delle assemblee: dopo l'istituto di Guardamiglio toccherà alla Borghetto, alla Laudense e alla bcc dell'Adda-Cremasco. «In questo momento - dice Necchi - auspichiamo autonomia e indipendenza delle nostre banche di credito cooperativo. Siamo infatti certi che questi istituti hanno forti radici nei singoli territori in cui da sempre sono presenti». Le parole di Necchi arrivano in un momento delicato, con la “stagione” delle grandi assemblee alle porte (sono circa 18mila i soci delle bcc

nostrane chiamati al voto) e le voci, mai sopite, di ipotetiche fusioni fra gli istituti di credito più piccoli, con l'obiettivo di irrobustirsi e resistere alla crisi. Da un lato c'è chi parla di "abboccamenti" avvenuti in passato fra Laudense e bcc dell'Adda-Cremasco, dall'altro non manca chi sottolinea che la Centropadana potrebbe essere vista dalla Banca d'Italia come la struttura portante di un'aggregazione delle piccole bcc, cioè Laudense e Borghetto. Le voci sulle fusioni, peraltro, sono sempre state smentite dai vertici di Laudense e Borghetto. «Non escludiamo - ammette Necchi - che in futuro Bankitalia potrebbe suggerire fusioni o incorporazioni: di fronte alle richieste di via Nazionale non potremmo metterci d'intralcio. Ma una cosa va ribadita: la Fabi, che nelle nostre bcc ha la maggioranza degli iscritti (180 alla Centropadana, 55 alla Laudense, 49 alla Borghetto e 24 all'Adda-Cremasco, ndr), crede nell'autonomia delle singole banche e spinge affinché questa venga mantenuta». Il riferimento a Bankitalia, peraltro, non è casuale: da poche settimane è terminata l'ispezione degli uomini di palazzo Koch alla Centropadana, ora tocca alla Laudense di Lodi. Tanto la Centropadana, quanto la Laudense, vanno verso il rinnovo dei consigli di amministrazione. Cosa che avverrà pure alla Borghetto, dove per la prima volta dopo anni "tranquilli" si scontreranno due liste. «In tutti i casi - sottolinea Necchi - chiediamo amministratori capaci, in grado di portare avanti le idee del credito cooperativo. In questo frangente occorre uscire dai personalismi e lavorare per il bene delle banche, che sono un patrimonio per l'economia locale. I nuovi consiglieri, insomma, devono essere preparati, visto che dovranno amministrare i soldi della gente». In sintesi, la Fabi chiede più teste pensanti e meno mani pronte a votare a comando. Lorenzo Rinaldi